Il delitto-suicidio avvenuto a Savona domenica notte in via Grassi

Un operaio ha ucciso la madre e si è tolto la vita accanto a lei

Trovati morti (colpi di pistola alla testa) Angelo Vezzoso, 49 anni, un collaudatore della Tecnomasio Brown-Boveri di Vado Ligure, e l'anziana mamma Maria Vincenza Mantero - Una congiunta ha fatto la scoperta - La tragedia provocata dalla follia?

Il movente

(Nostro servizio particolare)
Savona, 6 settembre.

«Non entrate in camera di mamma, ci sono i nostri cadaveri. Chiamate la polizia». Dopo aver scritto il messaggio, che ha posato su una sedia, di fronte alla porta d'ingresso, Angelo Vezzoso, 49 anni, ha ucciso la madre, Maria Vincenza Mantero, 76 anni, con un colpo di pistola a una tempia. L'uomo si è poi coricato accanto all'anziana madre e si è tolto la vita, sparandosi in bocca. E' avvenuto in un modesto ma decoroso alloggio di via Orazio Grassi 4/4, a Savona. Nulla, se non un improvviso raptus di follia o un momento di grave depressione psichica, può spiegare il movente del tragico episodio, maturato all'alba di domenica scorsa e scoperto soltanto oggi.

A dare l'allarme è stata, stamane, una cugina di Maria Vincenza Mantero, la signora Vincenza Murialdo, abitante a Vado Ligure, la quale, in media ogni 15 giorni, si recava nell'alloggio di via Grassi, di cui aveva le chiavi, per aiutare nelle pulizie. Stamane, la Murialdo ha suonato alla porta dell'alloggio ma non ha avuto risposta. Allora ha aperto con le proprie chiavi: s'è trovata davanti il tragico cartello mentre nell'aria ha avvertito un odore di cui sul momento non ha saputo darsi spiegazione. La donna s'è spaventata: *«Non ho avuto il coraggio di entrare nella camera, sono scesa di corsa in strada».* E' entrata in un bar ed ha telefonato alla questura.

Il maresciallo Pelosio della Mobile e alcuni agenti sono entrati nella camera. Coricata nel letto matrimoniale c'era Maria Vincenza Mantero, l'anziana donna sembrava dormire, soltanto un piccolo foro, nella tempia sinistra, dal quale era uscito un rivolo di sangue, rivelava l'accaduto. Accanto, in pigiama, disteso sopra le coperte, Angelo Vezzoso, con una Beretta calibro 9 corto ancora in pugno, il volto devastato dall'esplosione. Nel caricatore della pistola ancora cinque pallottole.

La ricognizione necroscopica eseguita dalla dottoressa Valentina Squerso ha stabilito che la morte di madre e figlio era avvenuta circa 48 ore prima. La tesi del medico coincide col fatto che verso le 5,30 di domenica mattina, alcuni inquilini della casa avrebbero udito due spari. Nessuno però vi aveva dato importanza.

Stabilito il momento del matricidio-suicidio, non si arriva a dargli un movente. Angelo Vezzoso, celibe, era un collaudatore del Tecnomasio Brown-Boveri di Vado Ligure: non aveva mai dato segni di squilibrio mentale ed era molto affezionato alla madre. A metà agosto i due erano tornati a Savona dopo un breve periodo trascorso in campagna, e sembrava che nulla turbasse la loro vita.

Vincenza Murialdo dice: *«Non c'era alcun motivo per fare quello che ha fatto. Angelo aveva un buon lavoro e non era assillato da alcun problema economico. Avevo visto mia cugino una quindicina di giorni fa, quando erano tornati dalla campagna: era felice, sembrava essersi rimessa anche dagli acciacchi dell'età. Quello che è successo è incomprensibile, chissà che cosa è capitato nella testa di Angelo».*

Che cosa può succedere nella testa di un uomo? Molto probabilmente Angelo Vezzoso temeva per la salute della madre. Anni or sono la donna era stata ricoverata, per qualche tempo, in ospedale, ma nulla di particolarmente grave, disturbi dovuti all'età. Forse, recentemente, gli acciacchi si erano rifatti vivi, e l'uomo può aver incominciato a temere qualcosa di brutto. Abituato a vivere con la madre, ormai ad un'età in cui è difficile riuscire a formarsi una propria famiglia, Angelo Vezzoso probabilmente ha cominciato a fare previsioni catastrofiche sul futuro.

Sabato scorso, dopo aver assistito allo spettacolo televisivo, Angelo Vezzoso ha atteso che la mamma andasse a letto, poi si è coricato egli stesso, mettendo tutti gli abiti in ordine, nella propria camera, come di consueto. E' nella notte, insonne, che probabilmente è maturato il folle disegno di morte.

Unica cosa da chiarire nell'inchiesta: Angelo Vezzoso non aveva porto d'armi. Da quanto tempo possedeva la Beretta calibro 9 corto? Se anche si stabilirà quando l'aveva comprata, si potrà soltanto chiarire se il tragico episodio di via Grassi è scoppiato improvvisamente o se, invece, stava maturando da quando la madre aveva cominciato ad accusare qualche malanno.

Vittorio Preve

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 6 settembre.

Un modesto, ma lindo alloggio è stato il teatro della tragedia di via Orazio Grassi 4/4 dove, in una crisi di follia, il collaudatore della «Brown Boveri», Angelo Vezzoso, di 49 anni, celibe, ha ucciso la madre, vedova, Maria Vincenza Mantero, di 76 anni e, con la stessa arma, si è tolto la vita.

Un alloggio di pochi vani, la cucina, la sala che serviva anche da camera da letto per l'omicida-suicida, la stanza «matrimoniale»; un ripostiglio ed il bagno. Ovunque fotografie, vasi di fiori, cioccolatini ed uve. Una casa ordinata nella quale, appare evidente, vivevano due persone che si volevano bene e che provvedevano vicendevolmente l'una all'altra.

Il fatto, prima che costernazione ha suscitato stupore e incredulità. «Erano brava gente — dicono i vicini — non davano il minimo fastidio e lui era tutto casa e lavoro».

Una vita tranquilla, dunque, non turbata da problemi di carattere economico. L'unico motivo di preoccupazione, per Angelo Vezzoso erano le condizioni di salute della madre. «Da qualche tempo — dice un suo collega — appariva piuttosto in ansia. Tutte le ferie e i permessi che riusciva ad ottenere li trascorreva presso la madre, per seguirla e curarla. Era benvoluto e stimato da tutti, dai compagni e dai dirigenti dell'azienda».

Angelo Vezzoso, da 15 anni *alla «Brown Boveri», ha lavorato sino a venerdì. Avrebbe dovuto riprendere servizio ieri mattina dopo i due giorni di festa. Ed invece nessuno lo ha visto:* «Ma non ci siamo preoccupati — *aggiunge* il *compagno di lavoro* — perché a norma di contratto, ci sono tre giorni di tempo per giustificare l'assenza. *Un elemento di più, questo, a convalida dell'ipotesi che il tragico episodio sia avvenuto nella notte tra sabato e domenica.*

La scoperta di quanto accaduto nell'appartamentino di via Orazio Grassi è stata fatta da una cugina della Mantero, la signora Murialdo Vincenza, che ogni quindici giorni si recava presso la congiunta per riordinare la casa. Per questo aveva le chiavi dell'appartamento.

«Stamane alle 9 ho suonato alla porta ma nessuno mi ha risposto. Loro sapevano della mia visita e non avevano chiuso la porta con il chiavistello interno. Così ho potuto aprire con le chiavi in mio possesso. Appena entrata — *racconta* — sono stata investita da un odore nauseabondo e poi ho visto il cartello posato su una sedia. Non ho avuto il coraggio di entrare nella camera e sono corsa a telefonare alla polizia. Quel che è successo è una cosa incomprensibile. Chissà che cosa è successo nella testa di Angelo».

Vincenza Murialdo aveva visto la cugina una decina di giorni fa. Era felice. «L'avevo trovata bene — *ricorda* — era allegra come non mai. "Sei ringiovanita" le ho persino [illegible]. Mi aveva detto che aveva trascorso un periodo di bellissime vacanze a Pontinvrea, col figlio e che ci sarebbe tornata anche nel prossimo anno».

Tra i primi ad accorrere Giovanni Battista Mantero, fratello dell'uccisa e zio di Angelo. «Mio nipote — dice — era venuto da me ai primi del mese per preparare un decotto di pigne contro la bronchite. Doveva servire per mia sorella. Lui stava benissimo, era perfettamente a posto. Temeva solo per la madre. Ora debbo avvertire anche l'altro figlio dell'uccisa, Bruno Vezzoso, di 30 anni, che risiede in Svezia. Non so come fare a dirglielo».

Angelo Vezzoso, forse colto da follia, ha ucciso perché pensava che la madre soffrisse, che fosse incurabile. Una sorta di eutanasia. Poi, per seguirla come ha sempre fatto nella sua vita, si è ucciso.

Nella camera, tra i volumi raccolti in ordine nella piccola libreria (amava leggere i «gialli») un libro dal titolo che parrebbe smentirlo «Ognuno muore solo».

Nicolò Siri

Angelo Vezzoso, la madre Maria e Vincenza Murialdo che ha scoperto la tragedia

NON ENTRATE - IN CAMERA
DI MAMMA CI SONO I
NOSTRI CADAVERI.
CHIAMATE LA
POLIZIA

Il cartello scritto da Angelo Vezzoso prima di uccidere la madre e spararsi (Ferrando)

Tributi a dipendenti

Il Casinò pagherà "a rate,,?

(Nostro servizio particolare)
Sanremo, 6 settembre.

(t. b.) Una delegazione capeggiata dal sindaco, Osvaldo Vento, e con il capogruppo della dc, Giovanni Parodi, politici locali e rappresentanti sindacali, andrà domani a Roma per discutere con il ministro del Lavoro, Tina Anselmi, e con i funzionari dell'Enpals (l'ente che assiste i lavoratori dello spettacolo), i problemi economici del casinò.

Dopo anni di polemiche, sfociate anche in cause giudiziarie, a palazzo Bellevue regna ora un cauto ottimismo. Il nodo più difficile pare quello del recupero di circa 3 miliardi, che il comune non ha ma che deve sborsare come «una tantum» all'Enpals per sanare vecchie pendenze.

Sindacati e politici hanno preparato una bozza d'accordo stabilendo che «le mance devono far parte integrante dello stipendio, e come tali saranno conteggiate ai fini pensionistici e della liquidazione».

Si sono stabiliti anche i «tetti». Ad esempio, l'impiegato al massimo dell'anzianità aziendale si vedrà riconosciuto circa mezzo milione di mance come parte integrante dello stipendio. Sino ad oggi tutte le mance erano in un certo senso «clandestine». L'operazione costerà ogni anno al comune circa mezzo miliardo in più.

Causa la scuola "faraonica"

Savona: di nuovo guerra fra il sindaco Zanelli e l'ingegnere Lombezzi

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 6 settembre.

(n.s.) *La lettera sull'«ediconecropoli» di corso Mazzini, che l'ing. Enzo Lombezzi, capo dell'Ufficio tecnico del Comune, ha inviato a La Stampa, ha mandato su tutte le furie il sindaco Zanelli e il vicesindaco Rebuffello.*

«Quel che scrive il responsabile del nostro ufficio — afferma Zanelli — non è vero. L'incarico per il progetto della scuola materna di corso Mazzini era stato dal all'ingegner Modena contemporaneamente a quello affidato all'ingegner Lombezzi per la scuola materna del Chiappino. Entrambi i progetti erano stati approvati all'unanimità dalla commissione edilizia nella sua seduta del 9 giugno 1972. Alla riunione era presente anche l'ingegner Lombezzi che ha espresso, come gli altri, parere favorevole. Perché non ha fatto allora i suoi rilievi. A quel tempo, e non quando l'opera era già in corso di realizzazione, doveva criticare la costruzione. D'altronde è impossibile che l'ingegner Lombezzi non abbia mai visto il progetto, considerato che anche allora era il capo dell'ufficio tecnico».

Il vicesindaco Rebuffello ricorda anche che per una quindicina di giorni il plastico della scuola materna di corso Mazzini era rimasto esposto nella vetrina di un negozio del centro e che nessuno, allora, aveva manifestato opposizioni o titubanze. «L'edificio non è ancora terminato — osserva —. Prima di esprimere un giudizio bisogna attendere che sia finito».

«Se andrà bene — aggiunge il sindaco — sarà merito di tutti, ma se andrà male sarà demerito di tutti, compreso il nostro capo ufficio. Comunque speravo che, dopo il giudizio della magistratura, sui fatti di via Pier Della Francesca, la polemica tra di noi fosse finita e che ci si potesse mettere a lavorare tutti insieme: invece si ritornano a creare confusione. Per quanto riguarda il costo della costruzione, non supererà i 400 milioni».

Per 6 Comuni savonesi

Piano intercomunale è legge della Regione

Savona, 6 settembre.

(n.s.) Il presidente della giunta regionale, Angelo Carossino, ha firmato il decreto con il quale rende esecutivo, quindi legge della Regione, il piano regolatore intercomunale del comprensorio savonese che riguarda i comuni di Bergeggi, Vado, Quiliano, Savona, Albissola Mare ed Albissola Superiore.

I banditi sono tutti sfuggiti alla caccia della polizia

Rapina da 30 milioni a Sanremo Aggrediti 2 turisti ad Albissola

Commerciante di preziosi bloccato dai malviventi: "Una mossa e ti buchiamo come un verme" Un francese picchiato a sangue e derubato da tre "cappelloni" ricoverato in ospedale a Savona

(Nostro servizio particolare)
Sanremo, 6 settembre.

(a. r.) Un commerciante di preziosi di Sanremo è stato rapinato da due banditi armati di pistola, che lo stavano aspettando al buio nell'atrio del palazzo, dove abita. L'agguato è avvenuto in via Pietro Agosti 151. Il colpo, secondo le dichiarazioni del rapinato, Luciano Amoretti, 34 anni, avrebbe fruttato ai malviventi circa 30 milioni. «*Mi hanno strappato dalle mani la mia "24 ore"* — ha detto — *dentro c'erano gioielli per 15 milioni, 3 milioni e mezzo in contanti, diversi assegni da incassare e cambiali di clienti*. La polizia sta indagando: purtroppo non ci sono testimoni.

Luciano Amoretti dopo aver attraversato a piedi la strada, entra nel portone dello stabile di via Pietro Agosti, una zona del centro, dove alloggia. «*Finito il giro dei clienti* — ha detto alla polizia — *rientravo come sempre a casa*.

Nel portone due uomini a viso scoperto, sui 30-35 anni, lo bloccano. In mano hanno due revolver. «*Se fai una mossa falsa* — minacciano — *ti buchiamo come un verme*». Per convincerlo a non fare scherzi, con una spallata lo buttano contro il muro. Sul marciapiedi non c'è anima viva, deserte anche le scale. Luciano Amoretti non ha scelta: consegna la 24 ore con i preziosi. «*I due banditi* — ha continuato — *escono in strada e salgono su una "Mini". Al volante c'era un complice*».

Luciano Amoretti

Savona, 6 settembre.

(n. s.) Due uomini sono stati percossi e rapinati questa notte in episodi diversi, avvenuti il primo nelle vicinanze di Albissola Mare ed il secondo nel centro della città. Ad aggredirli sono state probabilmente le stesse persone.

Verso l'1,30 il turista francese Pierre Picut, 35 anni, residente a Lione, sostava sulla via Aurelia, poco dopo la galleria di Valloria, accanto alla propria vettura. D'un tratto veniva avvicinato da tre giovani capelloni, dall'aspetto trasandato che, dopo averlo circondato lo colpivano con calci e pugni gettandolo a terra. Quindi gli intimavano «Dacci i soldi».

L'uomo, intimorito, consegnava il portafogli, contenente alcune banconote da 10 mila lire, franchi francesi e l'orologio. Non soddisfatti, i malviventi si impossessavano anche della macchina fotografica e di altri oggetti che custodiva sull'auto. Poi i tre si sono allontanati ed il Picut è andato all'ospedale «San Paolo», dove è stato medicato, con prognosi di 5 giorni, per contusioni al viso.

Alle 4,30, episodio analogo in piazza del Popolo, dove, su una panchina, riposava l'ex portiere notturno dell'albergo Pessano, Ugo Campolmi, di 38 anni. Tre giovani, tra i 25 ed i 30 anni (le descrizioni corrispondono a quelle degli aggressori del Picut) gli si sono avventati contro, lo hanno colpito al viso con pugni e schiaffi e lo hanno derubato di 30 mila lire, dell'orologio e di una macchina fotografica. Poi sono scappati.

Cinque trasferimenti, informata anche la Procura

Imperia: fatti strani al cimitero aperta l'inchiesta sui necrofori

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 6 settembre.

(b. v.) *Il sindaco di Imperia, Scajola, ha presentato alla procura della Repubblica un esposto perché sia chiarito il funzionamento dei servizi cimiteriali cittadini. Il sindaco infatti ha chiesto alla magistratura di accertare se in tale servizio siano state commesse irregolarità, o reati. In quest'ultimo caso, Scajola chiede anche che siano identificati gli eventuali responsabili. Contemporaneamente il sindaco ha trasferito il capo servizio del cimitero di Oneglia all'ufficio tecnico comunale e quattro necrofori al servizio della nettezza urbana, sostituendoli con quattro netturbini.*

Contro il provvedimento amministrativo, gli interessati, che avrebbero un danno nella retribuzione, hanno protestato. Chiedono di essere reintegrati nel posto. Della questione adesso si occupano anche le organizzazioni sindacali.

All'origine della vicenda, non priva di «humour nero», la recente tumulazione di un cadavere giunto da fuori provincia. Secondo i parenti del morto (che hanno inoltrato un esposto al Comune) la tumulazione sarebbe avvenuta in contrasto alla legislazione vigente e anche al rispetto dovuto ai cadaveri.

Secondo l'esposto i necrofori, prima di seppellire il morto, a funerali avvenuti, lo avrebbero tolto dalla cassa di zinco in cui era stato sigillato. I necrofori si difendono sostenendo di avere agito nella legge secondo la quale i cadaveri non possono essere sotterrati in involucri metallici, per facilitare il processo di dissoluzione e assimilazione nel terreno. «Così abbiamo fatto — affermano — e l'involucro di zinco è a disposizione dei parenti, se lo vogliono».

Il fatto non presenterebbe risvolti penali di particolare rilievo ma l'episodio ha provocato qualche commento sul come hanno funzionato finora i servizi municipali all'interno dei cimiteri. Pare che, in qualche caso, gli stessi parenti dei defunti abbiano dovuto issare le bare nei colombari. Ci sono state proteste.

Il sindaco Scajola ha definito «avvicendamento di normale amministrazione» il movimento di personale. Si attende ora che la magistratura dica la parola definitiva.

Nonno e nipotina investiti a Finale

Finale Ligure, 6 sett.

(r. c.) Giovanni Verri, 69 anni, Finale, via Bardineto 11, versa in gravi condizioni all'ospedale S. Corona di Pietra Ligure. Mentre attraversava la via Aurelia all'altezza del distributore della Esso, tenendo per mano la nipotina Francesca Bergallo, di 7 anni, Borgio Verezzi, via N. Sauro 1, è stato travolto da una Fiat 128, diretta a Pietra Ligure e condotta da Luigi Novella, di 28 anni, Rialto, via S. Sebastiano 32.

Nonno e nipotina sono stati sbalzati a parecchi metri: l'uomo è piombato sul cofano dell'autovettura.

Tangenti e la rissa

Racket dei night sotto processo in 13 a Sanremo

Sanremo, 6 settembre.

(m. r.) Il giudice istruttore di Sanremo ha rinviato a giudizio per tentata estorsione, minacce, porto abusivo di armi, danneggiamento, 13 persone che avevano cercato di taglieggiare il proprietario di un locale notturno di Sanremo. La data del processo non è stata ancora fissata.

Sul banco degli imputati saliranno alcuni nomi noti della mala sanremese, come Rocco Trimboli, Francesco Alario detto «il tunisino», G. Battista Serpa e Luciano Audisio.

A denunciare la banda era stato il proprietario del «Club X», Emilio Bonsignore, stanco delle minacce e dei ricatti. Il racket, infatti, pare pretendesse, ogni sera, il pagamento di una tangente di 30 mila lire in cambio di protezione.

— Un detenuto di Asti, Renzo Lamberti, 25 anni, questa notte ha tentato il suicidio in carcere, a Sanremo, tagliandosi i polsi con una lametta da barba.

Anche se non molti e con contratto a termine

Posti per giovani disoccupati ad Albenga, Pietra e Varazze

Verranno impiegati in cooperative agricole, attività culturali e sociali - Quali sono i piani delle tre amministrazioni dopo il varo della legge sull'occupazione giovanile

(Nostro servizio particolare)

Albenga, 6 settembre.

(r. s.) Il sindaco Testa e l'assessore Siri hanno presentato alla stampa il piano comunale per l'attuazione della legge sull'occupazione giovanile. La proposta prevede sei settori d'impiego dei giovani disoccupati, che per il Comune di Albenga sono circa 87 iscritti nell'elenco speciale, per un impiego totale di trenta unità lavorative. In considerazione che per gli enti locali la Regione dispone, per la provincia di Savona, di soli 200 milioni, i giovani che saranno assunti con un contratto a termine nel Comune di Albenga saranno circa una dozzina.

Nella proposta della giunta albenganese, si è privilegiato l'impiego dei giovani nel campo dell'agricoltura. Il settore produttivo considerato prioritario. Si farà infatti un censimento delle terre incolte (450 ettari, di cui 110 suscettibili di essere coltivati) e del patrimonio agro-forestale, al fine di agevolare la costituzione di cooperative agricole (che dovranno essere formate dal 70 per cento di giovani).

C'è anche un settore per la formazione di personale per l'asilo-nido, oltre alle necessità culturale del riordino dell'archivio storico, oggi giacente sotto uno spesso strato di polvere. E' pure previsto personale giovane per il tempo libero degli anziani e della gioventù.

Il Comune sollecita i giovani all'iscrizione nelle liste specializzate (la nuova graduatoria verrà rifatta a dicembre). L'ente locale albenganese ha preso contatti con la Comunità montana e col consorzio di bonifica montana del Centa.

Il sindaco di Albenga, Testa

...piano commerciale abbiamo già cercato di rivitalizzarlo, tentando di farlo diventare un centro dinamico, di scambio, non solo abitativo ma anche produttivo! Non ha mai subito delle varianti strutturali e può dunque essere recuperato integralmente».

Per l'agricoltura, ex attività della Val Maremola, il Comune suggerisce una serie di interventi. Spiega il sindaco: «L'edilizia ed il turismo hanno praticamente cancellato questo settore. I terreni sono stati in gran parte ceduti e quelle poche proprietà che esistono ancora sono spezzettate, non competitive ed abbandonate. Ci sono, però, alcune aziende specializzate nella produzione di piante e fiori, che potrebbero incentivare i loro prodotti con la formazione di una cooperativa agricola. Il nostro assessorato ha già [illegible] un tentativo di ristrutturazione delle colture di vini tipici, che una volta erano molto famosi, ma occorre soprattutto l'intervento della Regione con dei tecnici qualificati».

I neodipendenti comunali, infine, riordineranno i documenti ed i fascicoli dell'archivio e potenzieranno i servizi sociali del comprensorio, che comprende i comuni di Borgio Verezzi, Tovo San Giacomo, Giustenice e Magliolo.

Pietra Ligure, 6 settembre.

(r. c.) Occupazione giovanile a Pietra Ligure. Ufficialmente i disoccupati sono soltanto ventuno e per realizzare i quattro progetti, presentati alla Regione Liguria, l'amministrazione ne assumerà sedici, tutti con contratti a termine (da un minimo di quattro mesi ad un massimo di dodici). Sono richiesti un archivista, una infermiera professionale, due collaboratrici familiari, un fisioterapista, un architetto, due geometri, quattro aiuti amministrativi e quattro manovali.

I progetti riguardano l'inventario dei beni patrimoniali dell'archivio storico, l'estensione dei servizi domiciliari a favore degli anziani e degli handicappati, la ristrutturazione del centro storico e delle colture agricole.

Dice il sindaco, Nicolò Tortarolo: «L'iniziativa più interessante è senz'altro la realizzazione di uno studio per la valorizzazione del centro storico, che è sempre stato uno dei principali obiettivi della giunta. L'équipe a cui verrà affidato l'incarico dovrà dirci che tipo di intervento dovremo compiere per ridare al nucleo antico di Pietra Ligure il suo autentico aspetto».

Aggiunge il vicesindaco, Tommaso Amandola: «Il centro storico di Pietra ha un suo valore come quelli di Noli, di Finale e di Albenga. Con il...

Varazze, 6 settembre.

(n. s.) La giunta comunale di Varazze ha predisposto alcuni progetti per dare lavoro, sia pure provvisorio, ad una ventina di giovani. «Noi siamo convinti — dice il sindaco Giovanni Busso — della validità della legge per l'occupazione giovanile. Il Comune opera per venire incontro a queste esigenze. Ci auguriamo che altrettanto facciano le industrie e l'artigianato».

A Varazze i giovani iscrittisi nelle liste speciali sono 96, di cui 43 donne. La loro età spazia tra i 15 ed i 28 anni, ma la maggioranza è tra i 18 ed i 20 anni (30,7 per cento). La metà dei giovani iscritti è in possesso di un diploma, mentre altri due hanno una laurea. Tutti, comunque, si sono dichiarati disposti a svolgere un'attività non corrispondente al titolo di studio. «Questo — osserva il sindaco — depone a loro favore e dimostra la serietà con la quale si sono iscritti nelle liste di disoccupazione».

Il Comune ha messo in cantiere alcuni progetti riguardanti il riordino del patrimonio librario e la sistemazione di una biblioteca civica (quattro posti, della durata di sei mesi, per un laureato, due diplomati ed un giovane [illegible] to di liceo... di scuola media), la gestione sperimentale della biblioteca stessa (due diplomati per 18 mesi), un censimento del territorio per la salvaguardia e la difesa dei valori storici, scientifici ed ambientali (2 posti della durata di 12 mesi per studenti in architettura o geometri), un censimento del patrimonio demaniale comunale (due diplomati per un periodo di un anno) e, infine, la pulizia delle strade interne.

L'episodio l'altra notte fra Laigueglia e Andora

Arrestati due imperiesi che rubavano sulle auto

Bloccati dai carabinieri sull'Aurelia - Chiusi in carcere a Savona

Alassio. Ivan Feremaz e Alessandro Occella (Telefoto Aldo)

Alassio, 6 settembre.

(r. a.) Stanotte alle 4, sul rettilineo dell'Aurelia fra Alassio e Laigueglia, i carabinieri hanno tratto in arresto due giovani trovati in possesso di un'autoradio, asportata poco prima da una macchina parcheggiata in via Garibaldi.

Alessandro Occella, 19 anni, residente ad Imperia in via Porta Sant'Antonio 30, e Ivan Feremaz, 20 anni, anch'egli residente ad Imperia in via Artallo 29, stavano viaggiando a bordo di una «Vespa» quando sono stati fermati per un normale controllo dei carabinieri. Sotto la giacca a vento di uno dei due giovani il brigadiere Marino notava un rigonfiamento: si trattava di un'autoradio asportata poco prima dalla «Fiat 128» di proprietà di Annamaria Tanzini, residente a Genova.

I due giovani — che hanno confessato il furto — sono stati oggi tradotti alle carceri «Sant'Agostino» di Savona.

La sagra del Pigato a Salea d'Albenga

Albenga, 6 settembre.

(r. s.) Nel calendario delle manifestazioni d'estate figura, nell'entroterra albenganese, sabato 10 e domenica 11 settembre, a Salea d'Albenga, la decima Sagra Intercomunale del vino Pigato.

Il clou della manifestazione si avrà la sera di sabato, quando si esibirà il noto duetto genovese «I Grilli».

Ventimiglia: fermati fornivano "pataccari"

Ventimiglia, 6 settembre.

(l. m.) Tre ambulanti napoletani sono stati bloccati da agenti del commissariato, mentre portavano a Ventimiglia un carico per rifornire i loro colleghi «pataccari». Sono: Salvatore Piccinelli, di 29 anni, Giuseppe Castaldi, di 31, e Giuseppe Rossi, di 25.

La polizia ha sequestrato ai tre orologi, anelli e bracciali in similoro con stampigliati i marchi di importanti Case. Il valore di tutto era appena di mezzo milione di lire ma avrebbe reso ai «pataccari» che truffano i turisti, diversi milioni di lire.

I tre sono stati allontanati con foglio di diffida per tre anni.

LIGURIA SPORT

Il Savona da Alba in Coppa?

Si qualifica anche se perde, ma solo con un gol di scarto

Savona, 6 settembre.

Domani sera il Savona scende ad Alba (ore 20,45) per l'ultimo incontro del primo turno di Coppa Italia. I biancoblù con l'Albese si giocano tutto. Per passare il turno possono anche perdere, ma solo con un gol di scarto. L'1-0 o il 2-1 per l'Albese qualifica ancora il Savona, il 2-0 o il 3-1 qualifica invece gli avversari dei biancoblù. Dice Persenda: «Non andremo ad Alba solo per difenderci, cercheremo di segnare almeno un gol. E' l'ultimo collaudo importante prima del campionato, ma ci interessa anche la qualificazione in Coppa Italia».

Il tecnico ha un solo dubbio di formazione: Cinquegrana o Lombardi. L'ex sampdoriano potrebbe giocare mediano, con Pupo e Pandolfi mezze ali e Tusi fornante. Se invece si preferirà Lombardi mezzala, Pupo retrocederà a mediano di spinta e Cinquegrana andrà in panchina. Tutto il resto è già deciso: Ridolfi; Maggioni, Nervi; Cinquegrana (Pupo), Nicoloso, Gava; Tusi, Pupo (Lombardi), Buscaglia, Pandolfi, Geremia. Sono fuori Torchio (flebite) e Gobetti, che andrà in panchina assieme al portiere Zoppa, a Benso e all'escluso fra Cinquegrana e Lombardi.

Evidentemente Persenda ha deciso di inserire Tusi per dare incisività alla prima linea, puntando ancora sul tandem Buscaglia-Geremia, in attesa che Gobetti migliori la sua condizione. Il centrocampo non ha ancora un assetto definitivo, soprattutto per quanto riguarda il mediano: tutto si deciderà probabilmente il giorno del rientro di Torchio.

La rosa è ormai quella definitiva? Risponde Persenda: «Ho chiesto alla società che, se proprio non è possibile fare ancora un sacrificio, non venga ceduto nessuno dei giocatori di prima squadra. Il campionato è lungo e non ho certo il problema dell'abbondanza». Di rinforzi pare non si parli, anche perché la situazione finanziaria del Savona non è delle migliori. Tutto dipenderà dal campionato e da quanto la squadra saprà esprimere. Finora, è ovvio, Robbiano non può pretendere che la gente accorra in massa allo stadio dopo due stagioni di delusioni? L'aumento dei prezzi e qualche altro episodio che può aver scontentato una certa parte (la più numerosa e attiva) della tifoseria.

Se il Savona saprà vincere e convincere, arriveranno spettatori e denaro fresco. Se la società avrà sbagliato ancora, non potrà certo dare la colpa agli sportivi.

s. ch.

SESTRI LEVANTE — Il veloclub Sara organizza per domenica la Coppa Città di Sestri Levante, prova unica del campionato italiano Enal-Udace di ciclismo categoria senior. La partenza verrà data da Sestri Levante; il percorso è diviso in un tratto turistico di 23 chilometri e un tratto agonistico di 45 chilometri.

Assi della formula 1 sugli "schiacciaghiaia" ad Alassio

Campioni, ma di stravaganza

Presenti anche Hunt, Reutemann, Peterson, Merzario, Scheckter, Munari, Agostini La gara (velocità massima 12 km orari) in piazza Partigiani - Il programma

Alassio, 6 settembre.

(r. s.) I nomi dei grandi campioni del volante (Hunt, Mass, Merzario, Munari, Peterson, Regazzoni, Reutemann, Scheckter, De Adamich oltre ad Agostini), faranno confluire domani pomeriggio, in piazza Partigiani, molti fans dell'automobilismo per vedere disputare, su un circuito di 150 metri, il «Primo Grand Prix Sciaccagiara» (schiacciaghiaia).

Con la formula dell'inseguimento, a coppie, gli assi del volante si alterneranno sulla centrale piazza alassina per aggiudicarsi, alla velocità massima di 12 chilometri orari, lo stravagante campionato mondiale di Formula Unica.

Questo, nei dettagli, è il programma della giornata. Alle 14,45 la banda folkloristica «Città di Alassio» (trenta elementi) preparerà l'atmosfera da festosa kermesse accompagnando l'esibizione delle majorettes (venti ragazze). A partire dalle 14 saranno chiusi i quattro accessi dal lato monte alla piazza antistante

James Hunt — Carlos Reutemann

l'ex-Grand Hotel. L'ingresso è di lire 3 mila. I biglietti saranno venduti da quattro casse, una per ogni entrata. Verso le 15,45 avrà inizio una sfilata di moda di oggetti di pellicceria, gioielleria e di boutique. La vera e propria disfida motoristica avrà inizio, all'incirca, alle 17.

Si attenderà che all'aeroporto di Villanova giungano sei dei dieci piloti, che partiranno, con un aereo messo a disposizione dalla Marlboro International, da Berna. Domattina, intanto, gli altri assi proveranno sul circuito ricavato in piazza dei Partigiani, attorniato da tre tribunette e da 500 sedie (un totale di circa 1.000 posti a sedere).

L'assessore al Turismo del Comune di Alassio, Carlo Tomagnini, in queste ore di vigilia è impegnatissimo a mettere a punto vari aspetti della manifestazione. Riprenderà l'avvenimento una troupe della televisione.

Intanto, sul circuito, i meccanici della ditta Antonelli di Milano (che mette a disposizione i rulli compressori) stanno collaudando definitivamente i dieci mezzi meccanici, capaci di una velocità di 12 chilometri orari. Speaker della giornata sarà il giornalista televisivo Mario Poltronieri.

La premiazione avverrà alle 21, al Roma Roof Garden e sarà presentata da Luisella di Radio Montecarlo. Nel corso della serata verrà conferito il «Garofano d'Oro di Alassio» all'ing. Enzo Ferrari, che invierà un suo rappresentante per ritirare l'onorificenza.

Esclusione del Celle forse un'inchiesta

Celle Ligure, 6 settembre.

La squadra del «Celle», non ammessa alla seconda categoria, ha inviato una lettera all'ufficio inchiesta della Federazione gioco calcio, con la quale chiede che si intervenga per fare luce sulla sconcertante vicenda ed un esposto al presidente della Federazione Artemio Franchi. Come noto, alla seconda categoria è stato ammesso il Dego, che si era classificato all'ultimo posto nel girone finale, mentre il «Celle» si era piazzato in quarta posizione.

L'Imperia ha già vinto la "Coppa Riviera dei fiori"

Sanremo, ultimo derby "finto"

La partita ha rischiato di non essere giocata per far posto a un'amichevole con la Juventus

Fontana vuol provare

Sanremo, 6 settembre.

Il derby Sanremese-Albenga, in programma al «Comunale» domani sera alle 21,15, ha rischiato di «saltare». Allettati dalla possibilità di un grosso incasso, i dirigenti biancoazzurri per domani sera erano quasi riusciti ad ingaggiare nientemeno che la Juventus. Un motivo più che sufficiente per chiedere il rinvio del derby contro l'Albenga dell'ex Tonelli. Poi, però, la «vecchia signora» non ha potuto liberarsi di un precedente impegno a Novara, ed ha così rinunciato alla trasferta in Riviera. Sanremese-Albenga, perciò, è tornata in cartellone.

E' un'amichevole in definitiva come questo incontro sia considerato, tutto sommato, una noiosa formalità, specie ora che il «Trofeo Riviera dei Fiori», di cui il derby è la gara conclusiva, è andato matematicamente all'Imperia, lasciando a questa gara un valore puramente platonico. Tanto è vero che in locandina Sanremese-Albenga è stata retrocessa allo stato di «incontro amichevole».

Eppure qualche motivo di interesse l'incontro di domani sera ce l'ha: l'Albenga dopo la «magra» rimediata con l'Imperia fra le mura di casa, è in cerca di riscatto; la Sanremese, dopo la vittoria sull'Imperia, cercherà anche con gli ingauni un successo che potrebbe rivelarsi importante sul piano psicologico, anche se Fontana continua a predicare «che i risultati degli incontri precampionato non fanno testo».

Il tecnico biancoazzurro proseguirà negli esperimenti. Non si sbottona sulle sue scelte, ma dovrebbe essere abbastanza soddisfatto del portiere Bersi e del centrocampo, dove Panizzi sembra essersi inserito a meraviglia. Un po' meno soddisfatto della difesa e dell'attacco.

La segreteria biancoazzurra, intanto, è sotto pressione. A quanto si dice i giocatori biancoazzurri «cedibili» comincerebbero a far gola a qualche squadra che ha molte falle da tamponare. «Ma non ho fretta di vendere. Soprattutto non voglio svendere», continua a ripetere il presidente Barra che, nel giro della prima squadra fra titolari, riserve, giovani della «Berretti» a disposizione, giocatori in prova e giocatori cedibili stipendia ben 30 atleti.

Per domenica 11 settembre, alle ore 16, è stata definita un'amichevole con la Dianese.

b. m.

Tonelli per il riscatto

Albenga, 6 settembre.

Sanremese-Albenga, ultimo atto della Coppa «Riviera dei fiori». I bianconeri chiudono domani sera un'avventura iniziata disastrosamente (0-2 in casa con la Sanremese), proseguita bene (3-2 al «Ciccione» per l'Imperia, ma con sensibili progressi di gioco e di tenuta) e che rischia adesso di diventare una disfatta dopo la batosta subita sabato sera contro i nerazzurri di Baveni.

Tonelli è preoccupato e lo ammette: «A parte i due gol in dieci minuti, che ci hanno letteralmente scombussolato, in campo c'era un senso di apatia, di scarsa volontà, che non vorrei più vedere. Ci sono parecchi squilibri in tutti i reparti, dovuti alla cattiva prestazione dei singoli, che hanno finito poi per coinvolgere il collettivo. Scaricare le colpe e la responsabilità soltanto su qualche giocatore sarebbe ingiusto e controproducente. Conosco bene tutti i ragazzi, so quello che valgono e quello che possono dare, quindi consideriamo la partita con l'Imperia come una serata negativa e giriamo pagina».

Prosegue il mister: «Cosa manca soprattutto è la mentalità della IV Serie. Dopo l'Imperia credevamo forse di avere raggiunto già una certa condizione tecnico-tattica e ci siamo rilassati. Sono errori che si pagano. In Serie D non è come in Promozione e qualcuno non l'ha ancora capito. Bisogna essere più continui e non dare tregua all'avversario, perché altrimenti ti castiga subito».

Con la Sanremese, insomma, si dovrebbe vedere un'altra Albenga. Perlo, un ex con tanta voglia di mettersi in mostra, giocherà fin dall'inizio, anche se Tonelli avrebbe preferito utilizzarlo soltanto nella ripresa, per non forzare troppo il ritmo dopo pochi giorni di preparazione. A centrocampo è previsto l'innesto di Pizzo in avanti.

Osserva il tecnico: «Con Perlo in difesa saremo più coperti e Pizzo sulla fascia centrale dovrebbe dare un po' d'ordine alla manovra. Teniamo presente che finora abbiamo incontrato due squadre che sono fra le favorite del girone, mentre noi abbiamo problemi completamente diversi. La campagna acquisti è stata basata sui giovani, ma se ci capita la buona occasione non staremo sicuramente fermi. Qualche affare prima dell'inizio del campionato lo potremmo ancora concludere».

r. c.

Ha vinto il torneo di Calice Ligure

Gorra contrada migliore

Calice Ligure, 6 settembre.

(r. c.) E' il Gorra il vincitore della terza edizione del torneo delle contrade di Calice Ligure. Nello spareggio decisivo, la squadra di Amato ha battuto per 14-3 il Campograndе, che proprio nella partita più importante del torneo non ha potuto schierare numerosi titolari.

Il Campogrande è stato sommerso dalla valanga di reti, segnate dagli scatenati Finocchio (9) e da Terragno (5). I gol del Campogrande sono stati realizzati da Mattana (2), Calcagno (1) e da Bove. Gorra: Aldo Alcardi, Bruno Rosa, Antonio Amato, Roberto Terragno, Sergio Finocchio (allenatore Elio Amato). Campogrande: Bruno Siri, Ermanno Bove, Marcello Calcagno, Lorenzo Mattana, Pier Luigi Siri (allenatore Lorenzo Mattana).

Alle spalle delle due grandi protagoniste del torneo si è schierata l'Insenante e, con maggiori distacchi, il Perti, il «Bracciale», il Rialto e l'Eco. Un premio speciale è andato al capo cannoniere Finocchio, del Gorra, autore di ben 27 gol. Nella graduatoria conclusiva ha preceduto il compagno di squadra Terragno (17).

Il Campogrande si è rifatto nel girone riservato ai ragazzi, che ha vinto nettamente con 3 punti di vantaggio sul Rialto e 6 sul Perti. Classifica cannonieri: al 1° posto Decia (Campogrande, con 16 reti); al 2° Delprino (Rialto, con 9 reti); al 3° a pari merito Marco Decia (Campogrande) e Gianni Daglio (Rialto) con 7 reti.

La finalissima è stata preceduta dal derby femminile tra il Calice ed il Rialto, finito 1-1.

Rialto: Marina Brunetto, Rosalba Cassanova, Maria Grazia Sciandra, Wilma Chiamare, Silvia Sciandra, Alessandra Cassanova, Luciana Nano (allenatore Silvio Cassanova). Calice: Silvia Pastorino, Sara Olivero, Federica Olivero, Mariangela Paradi, Loretta Belli, Elisa Leiore, Simona Poggi (allenatore Giampiero Gaggero).

Spettacoli e taccuino

GENOVA

AMBASSADOR: Prostitution. ARISTON: Il demone sotto la pelle. ASTOR: Supervixens. AUGUSTUS: Tintorera. GIOIELLO: Stupro selvaggio. GRATTACIELO: Le calde notti di Caligola. LUX: California. MARGHERITA: Squadra russa. NUOVO PALAZZO: Il prestanome. OLIMPIA: Il colosso di fuoco. ORFEO: L'Italia in pigiama. PLAZA: Padre padrone. RITZ: Questa terra è la mia terra. RIVOLI: L'inquilina del piano di sopra. UNIVERSALE: Sette note in nero. VERDI: Il prossimo uomo.

ARENZANO — ITALIA: Festa selvaggia.

CHIAVARI — ASTOR: La collina degli stivali. CANTERO: Cattive abitudini. NUOVO: Charleston. ODEON: Mary Poppins.

LAVAGNA — CANTERO: I cannoni di Navarone.

LEVANTO — SPORT: Mark colpisce ancora.

SESTRI LEVANTE — CENTRALE: Buffalo Bill e gli indiani. CENTRALE all'aperto: Il vizietto... ARISTON (d'estate): Dersu Uzala.

SUPERCINEMA: Marlowe, il poliziotto privato. LUX: La grande fuga. ASTRA: La terza mano. MIGNON: Il club del piacere. RITZ: Padre padrone.

SAVONA

DIANA: Papillon. ELDORADO: Prostitution. ARE: Agente Newman. ASTOR: California. OLIMPIA: Sandokan e l'occhio della tigre.

ALASSIO — COLOMBO: Certi piccolissimi peccati. RITZ: La battaglia di Alamo. MOULIN ROUGE: Fantabulous.

ALBENGA — ASTOR: La finestra sul cortile. AMBRA: Squadra antifurto. CRISTALLO: Papillon.

ALBISSOLA SUPERIORE — DORIA: Il giardino della felicità. DORIA ESTIVO: Un cuore semplice.

ALBISSOLA MARE — MARCONI: L'altra metà del cielo.

ALTARE — VALLECHIARA: Scusi lei...

CAIRO MONTENOTTE — CRISTALLO: Bravo. SOCIALE: Il Marcia.

CALIZZANO — SCORPIONE: Per qualche dollaro in più.

CERIALE — ODEON: La battaglia di Midway.

FINALE LIGURE — VITTORIA: I pirati della città. ONDINA: La storia dell'uomo...

IDEAL: Signore e signori buonanotte.

MILLESIMO — ITALIA: Comincerà a chiamarlo Trinità. LUX: Mandingo.

PIETRA LIGURE — COMUNALE: Lo sparviero.

SPOTORNO — ASTRO: ... ARISTON: La meravigliosa favola di Cenerentola.

VADO LIGURE — AMBRA: L'inferno dei mongoli. SABAZIA: Il fantasma del pirata Barbanera.

VARAZZE — TIRO: ... TIRO ESTIVO: I cacciatori di Cambodia.

IMPERIA

ROSSINI: ... CENTRALE: ... AMBRA: ... DANTE: ...

BORDIGHERA — ZENIT: ... OLIMPIA: Squadra antifurto.

DIANO MARINA — DIANESE: Il secondo tragico Fantozzi. PERGOLA: ...

VENTIMIGLIA — EUROPA: ... IMPERO: ...

ARMA DI TAGGIA — CAPITOL: ... CERRI: ...

RIVA LIGURE — CORALLO: ...

SANREMO — ARISTON: ... TEATRO: ... CENTRALE: ... SANREMESE: ... ORFEO: ...

Telegenova

Ore 10.30: Videomusica; 12.45: Videogiornale; 16: Film: Assassinio a bordo; 17.30: Documentario; 19.45: Sport: I fatti del giorno; 20.30: Videogiornale; 21: Concerto a Sanremo con Ornella Gasperini; 21.30: Film: Ha ripreso una sola estate; 23: Film: Il cambio della guardia.

Telesanremo

Ore 17.30: Sigla apertura; 17.35: Replica del film «Zorro»; 19.25: C'era una volta; 19.30: Noi, voi e... l'architetto; 20: Appuntamento sportivo con il volt. ball; 20.30: Telegiornale; 20.50: Telesanremo break; 21: Sotto i riflettori con il radio; 22.10: Telesanremo break; 22.20: Speciale Moda; 22.40: Il musicologo; 23.20: Replica telegiornale; 23.10: Massime della buona notte.

FARMACIE DI TURNO

GENOVA Centro: Economica, via Fieschi 17; Angeloni, via Peschiera 2; Dei Greci... piazza Dante 27; Caricati, via Caffaro 42; Operaia Sampdoria, piazza Raibetta 3; S. Donato, piazza Ferretto 6; S. Giovanni... [illegible]

Val Bisagno: De Angelis, via Struppa 214 ... [illegible]

CHIAVARI — Centrale ... LEVANTO — ... RAPALLO — ... S. MARGHERITA L. — ... CAMOGLI — ... SAVONA — ... FINALE L. — ... PIETRA L. — ... SPOTORNO — ... NOLI — ... LOANO — ... ALBENGA — ... ALASSIO — ... DIANO MARINA — ... IMPERIA — ... [illegible]

"U Prevostu Nevu" venerdì a Ceriana

Imperia, 6 settembre.

(b. r.) Numerose feste e sagre sono in programma nell'entroterra imperiese per i prossimi giorni: a Chiusavecchia, mercoledì e giovedì, si svolgerà il terzo festival del dilettante mentre a Rezzo si svolgeranno manifestazioni civili e religiose fra cui la processione notturna «aux flambeaux».

A Ceriana i festeggiamenti predisposti dalla «Pro loco» prevedono, per mercoledì, la quinta rassegna dei canti tradizionali liguri. I cori di Ceriana eseguiranno antiche canzoni dialettali ponentine; per giovedì, sempre a Ceriana, «festività della Madonna della Villa» con processione, pellegrinaggio al santuario, concerto della banda e danze.

Venerdì i festeggiamenti cerianesi prevedono una rappresentazione della compagnia filodrammatica «San Michele» di Pigna con due commedie dialettali: «U medicu» e «U prevostu nevu».